



## Quali risultati stanno ottenendo nel mondo le ragazze a scuola e le donne nel loro impiego?

- Dalla rilevazione PISA 2009 emerge che in lettura le ragazze ottengono in ogni paese risultati più elevati dei ragazzi mediamente di 39 punti - l'equivalente di un anno di scuola. Al contrario, i ragazzi tendono a conseguire esiti migliori delle ragazze in matematica.
- Si stima che nei paesi OCSE il 66% delle giovani donne accederà a un corso universitario durante la loro vita, contro il 52% dei giovani uomini.
- Gli uomini hanno maggiori probabilità rispetto alle donne di conseguire qualifiche di ricerca avanzata e il 74% di tutti i laureati negli ambiti dell'ingegneria, delle scienze della produzione e delle costruzioni è rappresentato da uomini.
- L'istruzione superiore (terziaria) migliora le prospettive di lavoro sia per gli uomini sia per le donne e il divario di genere nel mondo del lavoro si riduce ai più alti livelli di istruzione.

### *In tutto il mondo le ragazze stanno superando i ragazzi nella comprensione della lettura...*

Il mondo celebra in questo mese i risultati delle donne ed è fuor di dubbio il progresso delle ragazze e delle giovani donne nell'istruzione e delle donne nel mondo del lavoro. Negli ultimi anni, il divario di risultati tra i ragazzi e le ragazze a scuola si è ridotto nelle materie principali, tanto che in alcune aree, ora il motivo di preoccupazione è l'insuccesso dei ragazzi. Ad esempio, dalla rilevazione PISA 2009 sulla lettura, emerge che le ragazze di 15 anni hanno superato i ragazzi in tutti i paesi OCSE in media di 39 punti, l'equivalente di un anno di scuola. Dalla rilevazione PISA 2009 sulla matematica, si riscontra che i ragazzi di 15 anni tendono nella maggior parte dei paesi ad avere rispetto alle ragazze risultati migliori, mentre nel campo delle scienze il legame tra i livelli di performance e il genere è meno evidente.

### *... e le donne sono la maggioranza tra gli iscritti all'istruzione terziaria.*

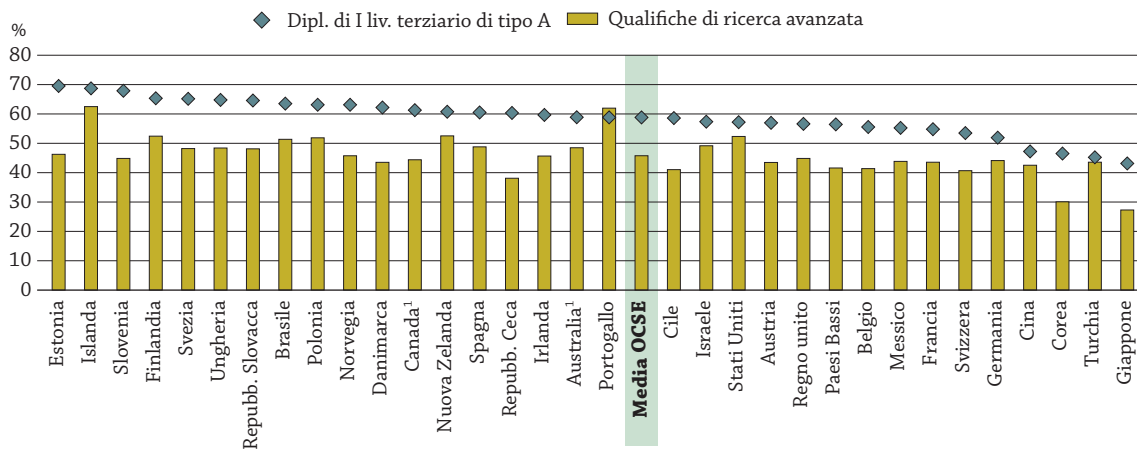
Quanto migliori sono i risultati che le ragazze e i ragazzi ottengono a scuola, tanto più è probabile che essi continueranno gli studi. Tra il 2000 e il 2009 la probabilità che i giovani uomini e le giovani donne accedano ad un corso universitario di primo livello (terziario di tipo A) è aumentata notevolmente, dal 47% al 59%. Tuttavia, quando questi risultati sono articolati per genere, è chiaro che le donne stanno determinando in misura maggiore questi progressi. Per esempio, la percentuale di donne che si prevede possa iscriversi ad un corso universitario è aumentata dal 51% nel 2000 al 66% nel 2009, mentre la percentuale di uomini che si prevede possa accedere a questi corsi è aumentata dal 42% del 2000 al 52% del 2009.

Nei paesi dell'OCSE, la percentuale di donne in possesso di un diploma di livello universitario ora è uguale o superiore a quella degli uomini in 29 dei 32 paesi per i quali i dati sono comparabili. In media, il 59% di tutti i laureati che hanno conseguito un diploma universitario di primo livello nel 2009 sono donne, questa proporzione è inferiore al 50% solo in Cina, Giappone, Corea e Turchia.





### Percentuale di diplomi a livello universitario conseguiti dalle donne (2009)



1. Anno di riferimento 2008.

I paesi sono elencati in ordine decrescente rispetto alla percentuale di diplomi di primo livello terziario di tipo A conseguiti dalle donne.

Fonte: OECD Education Database.

#### *Tuttavia, gli uomini hanno maggiore probabilità delle donne di ottenere un dottorato ...*

Allo stesso tempo, le donne restano sottorappresentate ai livelli più alti d'istruzione. Mediamente nei paesi OCSE nel 2009 il 54% delle qualifiche avanzate di ricerca, come il dottorato di ricerca, sono state conseguite da uomini. Questa tendenza è visibile in tutti i paesi ad eccezione di Brasile, Finlandia, Islanda, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo e Stati Uniti, dove le donne ottengono la maggior parte delle qualifiche avanzate. In Giappone e Corea, solo il 30% delle qualifiche di ricerca avanzata sono ottenute dalle donne.

#### *... e le donne sono sottorappresentate in alcuni settori dell'istruzione.*

Inoltre, alcuni campi di studio sono ancora qualificati come "maschili" o "femminili". Nel 2009, in tutti i paesi OCSE tranne Giappone e Turchia, oltre il 70% degli studenti di istruzione terziaria nel campo dell'istruzione erano donne. In media nei paesi dell'OCSE, anche il 75% dei titoli rilasciati nel campo della salute e del benessere è andato alle donne. Al contrario, nella maggior parte dei paesi, meno del 30% di tutti i laureati nei settori dell'ingegneria, delle scienze della produzione e delle costruzioni erano donne. In pochi paesi, gli squilibri di genere in alcuni campi di studio tradizionalmente dominati dagli uomini stanno cominciando a ridursi. Ad esempio, nella Repubblica Ceca, in Germania e nella Repubblica Slovacca, la percentuale di donne che si laureano in materie scientifiche è cresciuta di oltre 10 punti percentuali tra il 2000 e il 2009. Di conseguenza, questi paesi sono ora più vicini alla media OCSE del 40% - una cifra che è rimasta stabile nel corso dell'ultimo decennio. Nel 2000, l'Unione europea ha adottato come obiettivo l'incremento del numero di laureati in matematica, scienze e tecnologia di almeno il 15% entro il 2010, e di ridurre lo squilibrio di genere in queste materie. Finora, tuttavia, il progresso verso questo traguardo è stato raggiunto solo in minima parte.

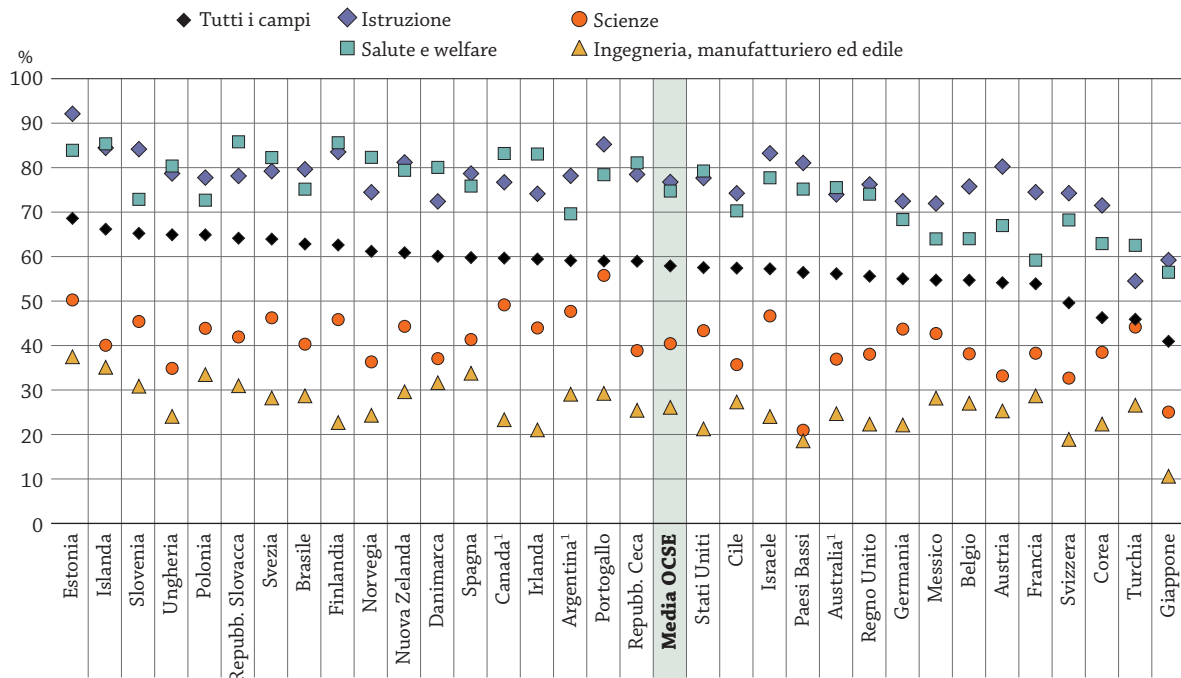
#### *I progressi delle donne nell'istruzione stanno contribuendo a ridurre il divario tra i sessi nel mondo del lavoro in molti paesi ...*

Complessivamente, il forte avanzamento delle donne nell'istruzione si sta traducendo in risultati positivi sul mercato del lavoro. Nel 2009, in media il 79% delle donne con un diploma d'istruzione terziaria sono occupate, contro il 66% delle donne con un diploma di istruzione secondaria superiore, e il 46% delle donne senza un diploma di istruzione secondaria superiore. È evidente che le donne sono ancora meno propense degli uomini ad entrare nel mercato del lavoro, anche quando hanno le stesse qualifiche e più facilmente lavorano part-time.

6.210  
8.200  
2012  
6.258  
26.8%



### Percentuale dei titoli di livello terziario conseguiti dalle donne per campi d'istruzione (2009)



1. Anno di riferimento 2008.

I paesi sono elencati in ordine decrescente rispetto alla percentuale di livelli terziari conseguiti dalle donne nel 2009.

Fonte: OECD. Argentina: UNESCO Institute for Statistics (World Education Indicators Programme). Education at a Glance 2011 : OECD Indicators, Indicator A4 ([www.oecd.org/edu/eag2011](http://www.oecd.org/edu/eag2011)).

Tuttavia, il divario a favore degli uomini si è ridotto nel decennio dopo il 2000, ed è molto meno pronunciato per alti livelli di istruzione. Per esempio, il divario di genere nel mondo del lavoro si è ridotto da 25 punti percentuali nel 2000 a 21 punti percentuali nel 2009, tra le persone senza un diploma di istruzione secondaria superiore, e da 19 punti percentuali nel 2000 a 15 punti percentuali nel 2009 tra coloro con un diploma di istruzione secondaria superiore. Ed è ancora più diminuito tra quelli con una qualifica d'istruzione terziaria, passando da 11 punti percentuali nel 2000 a 9 punti percentuali nel 2009.

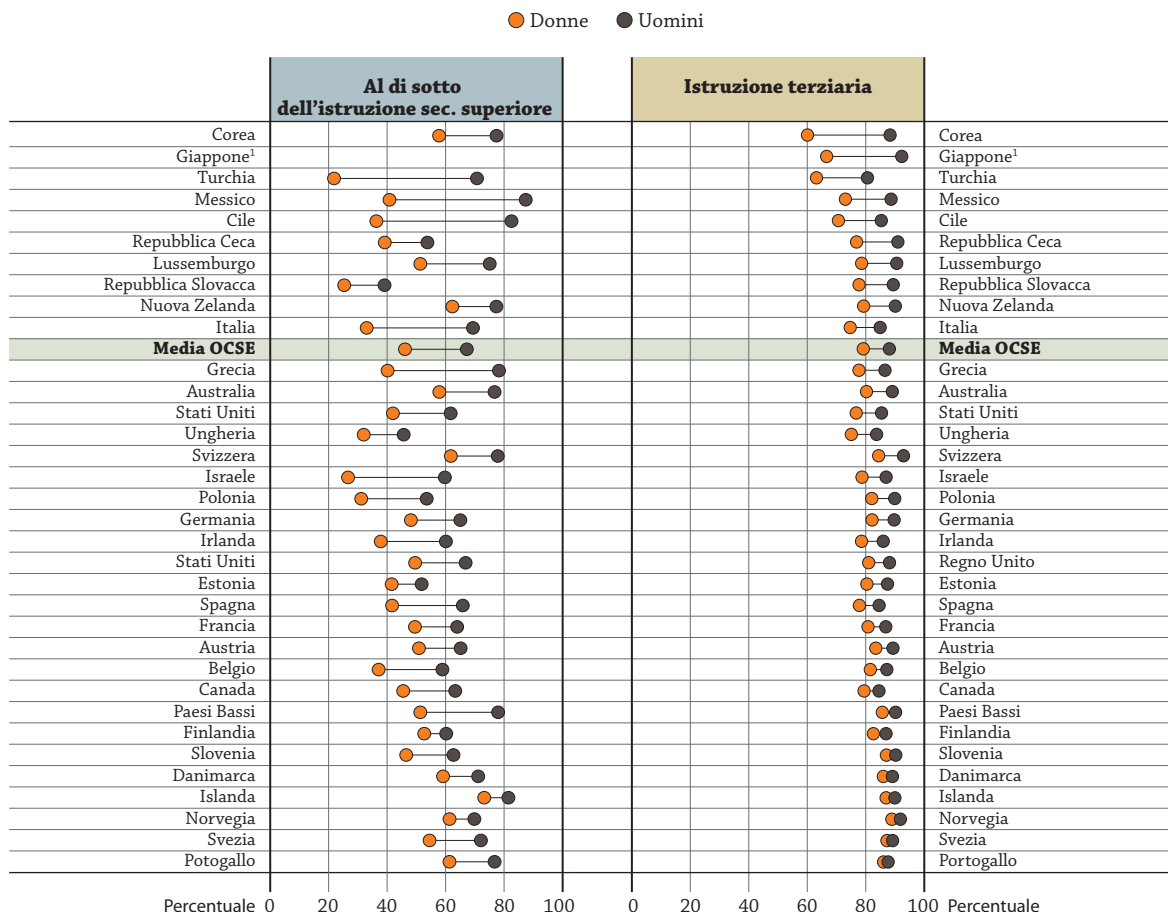
Queste cifre possono variare molto da paese a paese: tra le persone senza un diploma di istruzione secondaria superiore, il divario di genere nel mondo del lavoro è inferiore a 10 punti percentuali in Finlandia, Islanda e Norvegia, ma supera i 40 punti percentuali in Cile, Messico e Turchia. Tra le persone con un diploma d'istruzione terziaria, il divario di genere nel mondo del lavoro tende a ridursi in modo significativo in tutti i paesi OCSE tranne il Giappone, la Corea, il Messico e la Turchia, dove supera i 15 punti percentuali.

#### *... e ci sono recenti iniziative che promuovono la parità di genere nel mondo del lavoro.*

Alcuni paesi OCSE stanno facendo anche di più per ridurre i divari di genere in materia di occupazione. Ad esempio, nei paesi nordici, in Germania e in Portogallo, i padri possono fruire del congedo parentale e di sostegno al reddito durante tale periodo di congedo. In Islanda, Norvegia e Spagna, alcune aziende sono tenute a riservare alle donne almeno il 40% dei loro posti nel consiglio di amministrazione, in ragione delle dimensioni dell'azienda e del numero dei membri del consiglio stesso. Iniziative analoghe sono state introdotte in Belgio, Francia, Italia e Paesi Bassi. Nel frattempo, altre società, come Deutsche Telekom, hanno introdotto volontariamente quote rosa nelle pratiche gestionali e politiche family-friendly come flessibilità oraria e tele-lavoro.



Tassi di occupazione per genere e livello d'istruzione (2009)



1. I dati al di sotto dell'istruzione secondaria superiore sono mancanti.  
 I paesi sono elencati in ordine decrescente rispetto ai tassi di occupazione tra i sessi degli individui con istruzione terziaria.  
**Fonte:** Education at a Glance 2011 : OECD Indicators, Indicator A7 (www.oecd.org/edu/eag2011).

Tutte queste iniziative sono recenti e sono ancora ampiamente oggetto di discussione. Meritano analisi più approfondite per capire i loro benefici in termini di esiti occupazionali delle donne e di risultati della aziende.

**Facciamo il punto** Gli sforzi per migliorare le prestazioni in matematica e scienze tra le ragazze - così come i successi in lettura tra i ragazzi – possono promuovere ulteriormente la parità di genere nell'istruzione. Nel frattempo, le iniziative per abbattere gli stereotipi di genere negli indirizzi di studio e politiche aziendali progressiste possono aumentare le opportunità occupazionali delle donne.

**Visita:**  
[www.oecd.org/edu](http://www.oecd.org/edu)  
[www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse](http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse)

**Vedi:**  
 Education at a Glance  
 2011: OECD Indicators

**Per maggiori informazioni contatta:**  
 J.D. LaRock  
 (Jean-Daniel.LaRock@oecd.org)

**In uscita il prossimo mese:**  
 Pubblicazione speciale  
 sulle competenze e sulla  
 disuguaglianza.

Edizione italiana a cura del Centro nazionale PISA - INVALSI. Per informazioni contatta Laura Palmerio (laura.palmerio@invalsi.it).

Traduzione di Elisabetta Figura.

Il Centro nazionale PISA - INVALSI è responsabile della qualità della traduzione italiana e della sua coerenza con il testo originale.

Photo credit: © Ghislain & Marie David de Lossy/Cultura/Getty Images